Anno XXXIV. — N. 233. Venerdì 7 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Gli odierni telegrammi sulla politica interna dello Stato non offrono in questi giorni alcun interesse particolare, nè vale la pena di spendere considerazioni su tutte le dicerie, che fanno le spese dei giornali, e che, tirata la somma, non menano ad alcuna conclusione.

L'atonia è lo stato della nostra politica interna, e quantunque i portavoce ministeriali vadano spargendo che si lavora con ardore a questa legge od a quella, i ministri sembrano piuttosto intenti ad applicare la massima *fare e disfare* è tutto un lavorare, che alla stretta dei conti è proprio un far niente.

I nostri lettori sanno in qual conto abbiamo sempre tenuta la famosa legge sulle incompatibilità parlamentari, quando fu discussa, e quando fu votata.

I progressisti la celebrarono come un gran passo nel cammino della indipendenza della Camera e della moralità delle istituzioni!

Anche questa era una delle tante iperboli che sono il privilegio esclusivo del partito attualmente al potere.

Noi abbiamo giudicato invece quella legge per una mistificazione bella e buona, o quanto meno per un provvedimento non solo affatto insufficiente allo scopo cui si mirava, ma oltre a ciò di danno certo per la incompetenza che, in causa delle tante esclusioni, si sarebbe poi riscontrata in coloro che hanno il mandato di preparare le leggi e i regolamenti per applicarle.

La solita canzone dell'affarismo era il solo argomento, che ci gettavano in faccia, il loro cavallo di battaglia; e quell'aborto di legge passò.

Adesso pare che gl'ispiratori stessi di quella legge, fattane l'esperienza, siansi accorti dei suoi difetti, e intendono proporne la modificazione.

Però sarebbe ingenuo chi credesse che si tratti semplicemente di una tarda resipiscenza. I motivi che consigliano la modificazione sono ben altri.

Colla legge, applicata com'è, si è intanto conseguito lo scopo di allontanare dalla Camera dei Deputati avversarii molesti. Ora che questi sono rimasti esclusi, è naturale che si rallentino i freni della legge per lasciar più libero il passaggio ai propri amici, che si desidera di far entrare nel Parlamento.

Condotta più stomachevole, ipocrisia più nera non si potrebbe imaginare.

Le notizie sugli affari di Tunisi sono un ammasso di contraddizioni. Mentre si esageravano piccoli scontri od imprese brigantesche degl'insorti contro qualche stazione ferroviaria, o contro qualche convoglio di viveri, si tace poi che le colonne dell'Esercito invasore si vanno concentrando con tutto loro comodo che l'occupazione di Kairouan sarà fra brevi giorni un fatto compiuto, e che gli agenti della Francia ormai spadroneggiano al Bardo quasi senz'ombra di controllo.

Quanto alle concussioni alle quali può aver dato luogo l'impresa di Tunisi, ancora *sub judice lis est*: l'impresa per se stessa e per il modo, con cui fu condotta, è un atto così odioso verso l'Italia, che tutto il resto per noi viene in seconda linea.

Se ci furono dei ladri, ciò riguarda la Francia, per quanto alto sia il posto, ch'essi occupano. Tutto al più, se c'è qualche cosa di vero, ricordandoci delle atroci accuse scagliate un tempo dalla stampa cosidetta repubblicana contro il governo dei Bonaparte, e contro i suoi funzionari, potremmo dire: « L'Impero è vendicato. »

Ma stiamo per vederne ben altre delle vendette!

LUDI RADICALI

In Francia si sta preparando una nuova rivoluzione.

I tribunali del popolo hanno già cominciato le loro sedute. Il Ministero sarà fra poco messo in istato d'accusa dai rivoluzionarii.

Ecco, per esempio, ciò che si è fatto domenica nella sala della via di Rivoli a Parigi:

Gli appelli pressanti della stampa rivoluzionaria intransigente avevano fatto raccogliere a stento un certo numero di persone.

Al principio della seduta, il presidente, il cittadino Granger, ha dato lettura della seguente lettera della cittadina Luisa Michel:

« Cari cittadini ed amici,

« Non potendo rendermi alla riunione, è mio dovere dividere la responsabilità delle cause che vi saranno portate contro il miserabile governo che manda l'esercito al macello di Tunisi per dei traffici vergognosi, e che si unisce ai despoti d'Europa nei loro più infami progetti.

« Che il governo traditore della Repubblica e della umanità sia messo al bando dal popolo francese e di tutti i popoli che non vogliono rispettare le forche dei tiranni e trascinarsi sotto la sferza e le catene!

« Mille volte maledetti sieno questi delinquenti di Stato, degni della Corte d'Assise dei popoli.

« Luisa Michel. »

Si applaude, dopo la lettura, alla isterica cittadina e la discussione si impegna.

Dieci oratori si succedono alla tribuna, lottando di violenza e facendo apprezzamenti sugli affari di Tunisi.

Un oratore rimprovera ai deputati di sinistra che hanno firmato il noto manifesto, di essere stati « ridicolmente cortesi verso un ministro assassino dei nostri soldati, complice degli affaristi, e che ha loro riso insolentemente sulla faccia. Ciò che bisogna fare, è condurre i ministri alla Corte d'Assise tra i gendarmi, allo scopo di far loro vomitare il denaro che hanno trangugiato. »

Un altro fa una invocazione alla stampa:

« Stampa, grida egli, levati! sia tu la nostra interprete e di loro che se i deputati radicali non camminano, noi sapremo bene passare sui loro corpi! »

Un terzo, il cittadino Pierron, vede un solo ostacolo al cammino della rivoluzione, questo ostacolo è Gambetta.

« È di lui che bisogna sbarazzarsi con tutti i mezzi, anche quelli rivoluzionarii. Perchè la rivoluzione sociale sarà fatta il giorno in cui la borghesia non avrà più la sua guida. »

A proposito dell'affare tunisino, un cittadino grida che egli preferisce i borsaiuoli, che gli agenti del prefetto di polizia perseguitano con tanto zelo, ai ministri colpevoli di alto furto, i quali non rischiano mai la loro pelle.

« Si è voluto, continua l'oratore, costituire un Comitato di salute pubblica, e si è pensato di porlo sotto il patrocinio di Louis Blanc, preso improvvisamente d'amore per la vita umana che sdegnava tanto undici anni or sono allorchè votava dei ringraziamenti all'esercito di Versailles. Nulla può esser fatto da un'assemblea deliberante. Non dobbiamo contare che sulle Assise del popolo. Vi è in qualche punto della storia, un generale di nome Clemente Thomas, un giornalista di nome Chaudey, e un banchiere di nome Jecker, che ne sanno qualche cosa ».

Finalmente si chiude la discussione e si vota alla unanimità quest'ordine del giorno:

« La riunione di duemila cittadini, tenuta nella sala Rivoli, il 2 ottobre.

Addotta le risoluzioni seguenti:

Considerando che il governo non ha intrapreso la spedizione di Tunisi che per coprire le speculazioni colpevoli di finanzieri turpi, che i ministeri, complici, con una Camera servile, non hanno fatto sanzionare questa guerra che mentendo scientemente ed inventando un nemico introvabile:

Che questa odiosa complicità è oggi provata da corrispondenze e documenti autentici;

Che questa invasione senza motivo del territorio arabo, ha avuto per conseguenza immediata di scatenare contro la Francia il fanatismo mussulmano in tutto il nord dell'Africa;

Che i ministri hanno ingannato scientemente la nazione, dichiarando finita una campagna, quando non era che appena cominciata;

Che è vero e costante che, per questa colpevole impresa, essi hanno attinto a piene mani nelle casse del tesoro pubblico, imitando in ciò i più colpevoli traviamenti di cui l'impero ha dato l'esempio;

Che spregiando la volontà popolare, per sottrarsi ad ogni inchiesta, ad ogni esame, ad ogni controllo, essi hanno precipitato le elezioni, soppresso le Camere, negato i preparativi guerreschi e si sono fatti giuoco delle più terribili responsabilità;

Considerando che hanno tradito la nazione, sparso il sangue dei nostri soldati, dilapidate le finanze, per lasciarsi andare al più vergognoso traffico e soddisfare la più odiosa cupidigia;

Che in presenza del concerto dei briganti coronati per schiacciare la rivoluzione, ascoltando le perfide parole di un Bismarck, essi hanno disorganizzato l'esercito e messo la loro polizia al servizio dei più infami tiranni;

Che i rivoluzionari riprovano ed esecrano i ladri ed i banditi qualunque sia la loro etichetta;

Che è loro dovere di fare appello alla umanità tutta intera per protestare contro gli scellerati che si servono dei popoli per i loro scopi e li gettano gli uni contro gli altri;

Che la patria non può tollerare tali delitti, e che è tempo di innalzare un grido d'indignazione, e invocare la giustizia del popolo contro uomini senza probità e senza scrupolo;

Che sarebbe un'onta per la Repubblica, il lasciare impuniti questi filibustieri contro i quali la coscienza umana domanda una punizione esemplare;

Per tutti questi motivi, l'assemblea dichiara:

Traditori e concussionarii i ministri ed i loro complici;

Che un grande *meeting* sarà convocato per esigere la loro messa in istare d'accusa.

L'ufficio della riunione è incaricato di organizzare questo grande *meeting*. »

In attesa del grande *meeting* ci pare che anche il piccolo *meeting* abbia parlato con sufficiente chiarezza.

Dieci anni di quiete erano troppi per la Francia, ora essa ricomincia!

E c'è tra noi della brava gente che vorrebbe farci seguire il suo esempio!

Il Massacro di Vadizargua

Per la via di Cagliari si ha da Tunisi il seguente dispaccio in data 3:

« Arrivano strazianti particolari sulle stragi commesse alla stazione di Uadi-Zargua.

» La stazione fu messa a sacco, poi incendiata: le sole mura rimangono tuttora in piedi. Le mercanzie furono sparpagliate sulla strada; le rotaie furono tolte su parecchi punti fra i chilometri 85 e 98.

» Il capo-stazione ed un impiegato furono legati su di un carro unto di grasso e di petrolio, e bruciati vivi. Nove altri cadaveri sono stati rinvenuti lungo la via.

» Un distaccamento di 800 uomini fu inviato sul luogo.

» Qui è stata scoperta una fabbrica clandestina di polvere. Era tenuta da speculatori greci e maltesi.

» Anche Testur è stata affatto saccheggiata, non altrimenti che il campo di Alì bey.

» Tutto il paese è corso da bande d'insorti inferociti.

» La Colonia europea è in preda al panico. »

Contro Umberto!

Scrivono da Berna, che par vera la voce, secondo cui, Cafiero e i suoi complici ordinavano a Lugano una congiura contro il re Umberto.

Quando il Cafiero venne arrestato, egli, invece di aprire immediatamente la porta, discusse a voce alta e per molto tempo cogli agenti della polizia. Così i suoi complici ebbero agio di distruggere carte e tutto ciò che potesse comprometterli; e gli agenti penetrati nella casa non trovarono il menomo indizio di complotto.

Ci sono in Italia dei giornali radicali che strillano quando la gente onesta va proclamando essere ora che la Svizzera cessi d'essere il quartiere generale dei briganti internazionali!

Ma finalmente pare che la voce delle varie potenze abbia prodotto un salutare effetto.

Notizie Italiane

ROMA 5. — È insistente la voce che si convocherebbe il Senato prima della Camera, per discutere della legge elettorale. La voce va accolta con riserva.

Si parla di un colloquio di Depretis con Cairoli in Lombardia.

Si assicura che Baccelli intenda sopprimere l' insegnamento religioso nelle scuole elementari

COMO — La sera di lunedì tra il passaggio del penultimo e dell' ultimo treno del *tram* Como-Saronno uno dei guardiani percorrendo il fianco del binario con una lanterna, giunto sopra un ponte poco prima di Lomazzo, avvertiva che per un certo spazio la terra sotto una delle guide era stata smossa, poi riaccomodata in qualche modo coi piedi. In seguito a quest' indizio si procedette ad accurate e minutissime ricerche, e si scoperse l' esistenza di una mina carica a dinamite, disposta con tutte le regole; i tubi contenenti la materia esplosiva piegavano nella direzione di una prossima casa di contadini. — Per l' accensione, sulla faccia interna di una delle guide, era posta una miccia con capsule e capocchie fosforiche; che avrebbero dovuto accendersi sotto lo sfregamento delle ruote del treno.

Le conseguenze dello scoppio, quando fosse avvenuto, tenuto conto della quantità di dinamite adoperata e della località, avrebbero dovuto essere spaventevoli; il ponte e il treno coi passeggieri sarebbero indubbiamente saltati in aria; se non avvenne lo si deve specialmente all' umidità, perchè dall' ispezione risulta impossibile che i lavori sieno stati compiuti durante la giornata, e certo essi furono fatti invece nella notte precedente.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 5:

A Tunisi regna grande panico in seguito all' eccidio compiuto alla stazione di Uedzargua. Le botteghe sono chiuse e le case isolate vengono barricate.

Gli arabi tagliarono già la fune tra Calle e Bizerta che doveva cominciare oggi a funzionare.

Il *Figaro* calcola che la campagna di Tunisi costa finora alla Francia 1500 morti. In Africa vi sono 7000 soldati francesi ammalati.

Da Marsiglia continuano a partire soldati.

Assicurasi che nella Villa di Miramare presso Trieste tutto sia pronto per ospitarvi il Papa.

AUS. UNGH. — L' articolo del *Times* relativo alla questione d' Egitto è sempre oggetto di numerosi commenti da parte della stampa viennese. Tutti i giornali si mostrano indignati della proposta di dare Salonicco all' Austria, affinchè questa lasci il campo libero all' Inghilterra in Egitto, trovano queste offerte ancora più offensive del linguaggio ostile all' Austria, tenuto da Gladstone prima del suo avvenimento al potere.

Tutte le notizie d' un prossimo incontro tra gl' imperatori d' Austria e di Russia sono destituite di fondamento, e pare che malgrado la cordialità delle attuali relazioni tra le due Potenze questo abboccamento non avrà effetto.

GERMANIA — La *National Zeitung* annunzia che i cattolici renani hanno indirizzato agli elettori un appello analogo a quello che fu redatto dal Comitato del gruppo del Centro, ma protestante più energicamente contro i piani politico sociali del principe di Bismarck.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio comunale. — Sono presenti, oltre il R. Sindaco cav. Trotti, 31 Consiglieri. Eccone i nomi: Balboni A. Barbantini D, Boldrini G, Borsatti D, Bottoni C, Bottoni F, Bozzoli L, Casotti F, Cavalieri A, Delliers G, Ferraresi L, Forlani G, Gatavotti G, Giglioli E, Grillenzoni C, Luppis, Martinelli G, Mazzanti A, Mazza G, Pareschi L, Pasetti A, Penazzi A, Revedin G, Righini E, Ruffoni G, Sani S, Trentini A, Turbiglio G, Turchi L, Varano R, Vassalli G.

— Si comunica il dono fatto al Museo Archeologico da S. E. Monsignor Sutter della decorazione in brillanti, dell'ordine *Nichan* del Bey di Tunisi. Il Consiglio Comunale, prendendo atto della gentile intenzione dell' egregio e venerando vescovo di lasciare in avvenire alla città di Ferrara gli altri pregiati distintivi cavallereschi, di cui egli è meritamente insignito, rinnovava al nostro reverendo concittadino i più vivi ringraziamenti.

— Viene pregata la Giunta Municipale di far ulteriori uffici, a nome dello stesso Consiglio, presso il sig. ing. Giuseppe Magnani, perchè voglia desistere dall'emessa rinuncia a Consigliere Comunale.

— Il sig. Sani domanda informazioni sul Consuntivo 80, su di che risponde il cav. Turchi commissario presente.

— Sono approvate le seguenti deliberazioni, prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

1° Autorizzazione al R. Sindaco di stare in giudizio nella causa promossa dal nostro Municipio contro il signor conte Francesco Ferretti, avanti la Pretura e il Tribunale, per lo sfratto da alcuni fondi di proprietà comunale.

2° Affrancazione del canone di lire 199. 50 a favore Pietro Tagliati, già gravante l'ex-orto S. Gabriele.

3° Nomina di due Commissari Comunali presso il Consorzio pel porto di Magnavacca.

4° Convenzione stipulata col Genio Militare per la cessione di un'area in Piazza d' Armi.

5° Esecuzione di lavori al Palazzo Scandiana per assicurare la stabilità delle incavallature sovrastanti il salone degli affreschi.

— Scadono da Assessori effettivi, per compiuta anzianità come Consiglieri, gli avv. Cavalieri e Delliers; è a surrogarsi, quale rinunciatario il prof. Ruffoni.

A completare la rinnovazione della metà della Giunta procedesi al sorteggio di uno dei 5 Assessori in carica: cav. Pareschi, conte Mazza, avv. Ravenna, prof. Bottoni, dep. Martinelli.

Estratto il nome del conte Mazza segue la votazione. Su 30 presenti 2 depongono scheda bianca e riescono eletti a primo squittinio:

Cavalieri avv. cav. Adolfo con voti 27
Delliers avv. Giacomo » 22
Righini ing. Eugenio » 18

a secondo squittinio:

Mazza conte Giuseppe con voti 17.

Dei quattro Assessori supplenti, conte Avogli, C. Nagliati, conte Giglioli, avv. Vassalli, i due ultimi, usciti di carica per sorteggio, vengono riconfermati, questi con voti 19, quegli con voti 16.

A revisori dei conti 81, nominansi a primo squittinio:

Turchi cav. Luigi con voti 26
Mayr dott. Adolfo » 16

a secondo squittinio:

Forlani ing. Gaetano » 15

— Il Cons. Sani propone l' inversione dell'ordine del giorno riguardo ai lavori da farsi per garantire la sicurezza del Massimo Teatro, e all' elezione degli Impiegati da destinarsi all' ufficio di Segretario nelle Delegazioni del forese. Pareva che il Consiglio acconsentisse a tale inversione, quando sorse il Consigliere Barbantini a dire che egli non aveva ancora studiato e non si riteneva abbastanza illuminato sulle proposte dell'ufficio tecnico e oppugnava quindi l' inversione. Bastò questa dichiarazione perchè la gran maggioranza respingesse la proposta del Cons. Sani.

Come qualificare un tale procedere? — Mah! O il Consigliere Barbantini ha ritenuto che non si potesse emettere un parere autorevole senza il suo voto e questa è una ipotesi inammissibile per chi conosce il senno e la modestia del preopinante; oppure il Consiglio ha creduto di dover usare al Barbantini una deferenza stranissima oltre chè insolita, ma anche questa ipotesi non va, trattandosi di un corpo deliberante i di cui membri, o la gran maggioranza di essi, se dovessero prendere una deliberazione quando tutti sono informati e bene edotti degli affari che si agitano, non prenderebbero una sola deliberazione in un anno!

Dunque?

Dunque..... dunque era invece approvato l'inversione dell' ordine del giorno per quanto riguarda la nomina dei segretari adetti alle delegazioni foresi.

La discussione venne naturalmente fatta a porte chiuse e nulla quindi possiamo dire in merito alla discussione. Sappiamo però che le proposte della Commissione vennero vigorosamente combattute da molti Consiglieri; vennero a galla certi addebiti a carico di taluno degli impiegati di cui la Commissione propose la riconferma. Viceversa poi tutte le proposte della Commissione vennero approvate; per effetto delle quali l'impiegato Comelli fu all'unanimità promosso da aggiunto ad applicato e raccolsero i maggiori suffragi gli aspiranti Campadelli, Boari, Pincelli, Cazzanti, Laderchi, Marani, Martinetti.

Di questi, quattro erano in servizio presso i sigg. Delegati e tre addetti al Municipio sono chiamati a sostituire certi Marangoni, Giovanardi, Moretti.

Potremo sperare che al meno fortunati, come all'alunno Ardizzoni provvisorio a Denore, valutati gli onorati e lunghi servigi, il Consiglio Comunale, pensando a quanto scrivevamo nel nostro N 228, userà uno speciale ed equo trattamento?

Oggi seduta.

Non c'è un po' d' umanità? — Altre due povere famiglie che hanno fatto San Michele dai loro tugurj, davano ieri di sè il più miserando spettacolo. Una sulle panche dei pubblic. giardini; l' altra sotto il portico del palazzo Zatti in Piazza Ariostea.

La prima, composta del marito certo Ant. Follegati, nativo di Comacchio, di un bimbo e della moglie incinta; la seconda, il di cui capo è certo Giovanni Tadia di Ferrara, composta della moglie, di una povera vecchia cadente e tre bambini.

E pare che questi disgraziati in preda alla fame, agli stenti e alla perfida stagione, abbiano inutilmente battuto alle porte del Municipio!! Ci ripugna il credere a tanta enormità, e se essa veramente esistesse speriamo in una pronta ammenda.

Mondo birbone! Di quà ricchi palazzi, vuoti o con un paio di persone, sterminati conventi nei quali poltriscono pochi parassiti — di là, la stamberga, lo squallore ed anche la nuda terra!

E poi si stigmatizzano gli eccessi degli infimi strati sociali!

Dove vanno i quattrini del Comune. — Chi vuol farsene un' idea dia un occhiata allo stato del selciato tra le chiese di San Matteo e Santa Monaca che venne riattato e riaperto al pubblico da soli otto giorni e che a quest' ora è già dirupata per i profondi solchi e i sassi già smossi e mancanti — Un'altra occhiata si può dare allo strato di melma pagata per sabbia fine con cui venne coperta la via Borgo leoni ora riattata.

E via di questo passo.

Ma già è quistione di sistema, di ostinazione e sino a che l' uno e l' altra non cessino, i lamenti saranno sempre inutili. E frattanto Pantalone paga.

Per il teatro. — L' importo dei lavori che la Commissione propone per il Teatro Municipale ascende a L. 25,000; delle quali, L. 15,000 per lavori indispensabili ed urgenti, e 10,000 per successivi lavori che presentano minore urgenza.

La Giunta, la quale è perfettamente a cognizione dei lavori da intraprendersi, e poteva ieri con una parola illuminare l' intero Consiglio ed evitare un buffo incidente, sappiamo che proporrà al Consiglio lo stanziamento delle Lire 15,000 di prima necessità; più L. 15,000 per la dote dello spettacolo... di là da venire; più altre 3000 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In tutto un fondo di L. 33000 sul Bilancio 1882, o sul prestito di cui è prossima la conclusione.

Sua Maestà il denaro. — Ritorniamo su un argomento che abbiamo già toccato e che ha suscitato i reclami di tutta la stampa italiana; ma d'altro lato l'inconveniente è ora tanto più sentito dapertutto e da tutti che non possiamo a meno di farci l'eco dei ripetuti reclami del pubblico.

Dunque il Ministro Magliani ha abolito il corso forzoso è ci ha promesso oro ed argento in quantità; ma finora questi metalli non si vedono in circolazione e per giunta i biglietti di piccolo taglio vengono ritirati senza emetterne di nuovi; così che il buon pubblico che ha decretato medaglie e diplomi al Ministro abolitore si trova senza l'uno e senza l'altro! Gli industriali, i campagnuoli che hanno da fare pagamenti piccoli ai singoli lavoranti e contadini si trovano imbrogliatissimi perchè alla Banca Nazionale è somma grazia se si ponno avere biglietti da cinquanta e cento lire in cambio di quelli di maggior taglio e d'altro lato quelli di taglio minimo sono divenuti rari come.... i pezzi d'oro di là da venire.

Le recriminazioni, diciamo, sono moltissime ed ora c'è chi impreca a questa famosa e splendida abolizione del corso forzoso che non solo non ci dà ciò che ci venne promesso ma ci ha tolto eziandio quei pò di facilitazioni che aiutavano il commercio e facevano andare avanti alla meglio la baracca. Abbiamo sentito moltissimi che ci han detto « Nulla c' interessa di avere l'argento e l'oro ma almeno ridateci la carta piccola a sufficenza. »

Noi ci rivolgiamo ora premurosamente al sig. Prefetto perchè invochi presso chi di ragione un qualche provvedimento che faccia cessare questo grave inconveniente e quest'incaglio dannosissimo mentre un tale stato di cose non può nè deve durare oltre a lungo.

Società pei pellagrosi. — Questa sera alle ore 8 nelle sale della Società Operaia, si aduna il Consiglio Direttivo per deliberare sulle proposte da farsi alla prossima assemblea degli azionisti e sottoscrittori.

Coraggio rimunerato. — La Giunta Municipale deliberava giorni sono una gratificazione per un atto di coraggio compiuto da certo Ghirardi Luigi, il quale riportava alcune ferite che lo rendevano impotente al lavoro per alcuni giorni, nel tentare di frenare un cavallo che s'era dato a fuga precipitosa. Veniamo ora a sapere che anche il sig. Faroli dott. Feliciano proprietario del cavallo elargiva generosamente una somma a favore dell'animoso operaio.

Concorsi Comunali. — Rimasto vacante il posto di Medico-Chirurgo Condotto delle Ville di S. Bartolomeo in Bosco e di S. Egidio (nella Delegazione Comunale di San Martino) viene il medesimo messo a pubblico concorso, che rimarrà aperto a tutto il 5 del Novembre prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al Protocollo di questo Municipio istanza in carta da bollo, franca di porto, e corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che i concorrenti non abbiano oltrepassati i 35 anni. Per quelli già al servizio di questa Amministrazione non è prescritto alcun limite di età.

2. Diploma di libero esercizio in Medicina e Chirurgia.

3. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco.

4. Fedina criminale.

5. Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 5 dovranno essere in data posteriore al presente avviso.

Gli aspiranti poi potranno unire all' istanza tutti gli altri documenti dei quali si trovassero in possesso e che possono meglio comprovare la loro idoneità.

L' annuo stipendio pel suddetto posto è fissato in lire 1800 e sarà pagato in 12 uguali rate mensili.

Esempio da imitarsi. — Togliamo da un giornale di Palermo il seguente articolo ora che il Consiglio Comunale è chiamato a discutere sull' istanza dei nostri maestri:

Il Consiglio Comunale palermitano approvando il regolamento per le pensioni agli insegnanti nelle scuole municipali, non solo ha reso piena giustizia alle legittime aspettative di tanti benemeriti insegnanti, ma ha mostrato di comprendere e di apprezzare altamente i grandi servigi che rende al paese l' umile maestro di scuola, il cui ufficio non è da confondere con quello degli altri impiegati governativi o municipali, appunto perchè si sottrae a qualsiasi vigilanza che non sia quella della coscienza elevata del proprio dovere. La quale viene confortata e promossa non a parole ma con l'eloquenza dei fatti, tra cui è eloquentissimo quello di cui c' intratteniamo, e che, degno com' è di venire imitato dagli altri Municipi della Penisola, può giovare a tutti gl'insegnanti nelle scuole primarie d'Italia.

In virtù del succitato regolamento gl' insegnanti nelle scuole del Municipio di Palermo, pagando il solo 2 1\|2 per cento (art. 9) dopo 15 anni di servizio hanno diritto al terzo dello stipendio, della metà dopo 20 anni; di 2\|3 dopo 25; dell'intero stipendio dopo 30 (art. 3).

Si avverta altresì che i maestri di prima categoria delle scuole di Palermo hanno uno stipendio di L. 1800 oltre l' aumento di un decimo dopo 5 anni di servizio e così successivamente.

Le bonificazioni e i diritti popolari. — È questo il titolo di un opuscolo di sole 20 pagine dettato dal sig. Gioacchino Bonnet; e sebbene di piccola mole è ricco di alte e pratiche considerazioni. Lo scopo che si prefigge l' autore è di scongiurare da Comacchio l' attuazione del progetto *Chizzolini-Schanzer*, che, secondo lui, porterebbe *l' estrema ruina e peggiorerebbe gl'interessi dell' intera Provincia di Ferrara.*

Il sig. Bonnet si fa due interrogazioni:

1.° *È d' uopo*, dic' egli, *aprire all' acqua dei terreni superiori un varco al mare attraverso la nostra laguna?*

2.° *Si dev' egli favorire la ricchezza nazionale coll' acquistare all' agricoltura nuove terre incolte?*

Alla prima domanda risponde che ciò si deve fare coi *debiti modi*, *coi debiti riguardi*, *coi debiti rispetti ai sacrosanti diritti de' meno abbienti.* E perchè, soggiung' egli, non trasformate all' agricoltura l' estrema parte di valle verso terra, che quasi non serve alla pesca? E perchè in quella vece si vogliono prosciugare artificialmente 14,000 ettari, offrendo circa un milione, mentre al giorno d'oggi questi 14,000 ettari rendono 30,000 pesi di pesce, ossia il valore annuo di lire 150,000 mila? E si noti ch'egli non tiene alcun calcolo del valore approssimativo di tre milioni per l' elevamento graduale del pesce sino alla sua maturazione, e dei diritti di pesca che sopra la superficie da bonificarsi hanno alcune corporazioni ereditarie, come quella della *Trattolina* e delle *Mani*; come non tiene alcun calcolo dello *sfamo colla fiocina che vi hanno tutti i poveri di Comacchio.*

Il signor Bonnet non esita a dichiarare che la progettata bonificazione sarebbe a solo vantaggio degl' intraprenditori, senza giusto compenso verso il Comune, che n' è proprietario, e del meno abbienti, i cui diritti verrebbero ad essere decimati, sicchè, in ultima analisi, non sarebbe che una *iniqua spogliazione, che indarno si vorrebbe mascherare sotto il pomposo titolo di opera di pubblica utilità.*

E qui il sig. Bonnet con ottime ragioni dimostra la sua tesi dedotta da una sana logica, e dalla prova indiscutibile de' fatti.

Noi non seguiremo il Bonnet nelle sue saggie osservazioni per ciò che riguarda la seconda parte del suo opuscolo, bastandoci di segnalarlo a quanti sono amanti del pubblico bene, e non disconoscono coi fatti il loro vantato amore verso i poveri abbienti.

Arresti. — Uno solo; quello di certa B. V. di Bologna perchè esercitava la prostituzione clandestina.

Disgrazia. — Togliamo dal diario della questura:

Ieri alle ore tre pom. in via Volta Paletto certo Bottoni Gueifo d'anni 16 di Borgo San Giorgio, nello scaricare un birroccio carico di legname, è rimasto investito con la traversa posteriore di quel veicolo, essendosi sollevato per mancanza di peso dalla parte anteriore, riportando una lesione alla testa. Ora egli trovasi degente all'Ospedale.

In vista di prossimi spettacoli. — Dai giornali di Torino e da telegrammi privati apprendiamo l'ottimo e clamoroso successo che hanno avuto l' altra sera in quella città *Le Nozze in prigione*, del chiaro maestro Usiglio e che verranno date fra giorni al nostro *Tosi-Borghi*. — Il maestro ebbe 17 chiamate fra applausi entusiastici e tre pezzi furono replicati.

Auguriamone bene per il successo nella nostra città e per la previdente Impresa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 5 C
Alt. med. mm. 763 81	» mass.ª 15, 2 »
Al liv. del mare 765 87	» media 12, 0 »
Umidità media: 85°,70	Ven. dom. N W

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia rara all'orizzonte, pioggia.

Altezza dell' acqua raccolta mm. 5. 39.

7 Ottobre — Temp. minima 11° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Ottobre ore 11 min. 51 sec. 7.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

L' avv. prof. Giuseppe Riminesi avvisa d'aver trasferito il suo studio legale, e l' Ufficio del R. Subeconomato de' benefici vacanti rimpetto alla Cassa di Risparmio Via Belvedere 18.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Parigi* 5. — Il *J. de Paris* riferisce che da Mosca una numerosa deputazione è partita per Pietroburgo a domandare solennemente allo czar di trasferire la capitale a Mosca.

Parigi 5. — Una indisposizione impedirà per alcuni giorni a Tirard di assistere alle conferenze per i trattati di commercio.

Il gen. Saussier ha telegrafato al ministro della guerra che il 5 corr. ha ordinato di occupare alcuni forti.

Tunisi 5. — I francesi sono arrivati a Megelzebab, sostenendo Alì bey.

Parigi 6 Il *Voltaire* dice che Gambetta desiderando assumere il potere soltanto dopo la discussione pubblica e improbabile che il nuovo ministero si formi avanti l' apertura delle Camere.

Costantinopoli 6. — Un comunicato del *Vakit* dice che i Commissari spediti in Egitto faranno un'inchiesta su i lamenti dell' esercito egiziano contro certi funzionari.

Al loro ritorno faranno un rapporto al sultano.

Parigi 6 — Il *Gaulois* ha da Costantinopoli che l' Inghilterra cerca l' appoggio della Porta contro la Francia nei a questione egiziana, perciò rinunzierebbe a reclamare le riforme dell' Armenia.

Lo stesso diario dice che si mantiene l' insurrezione in Arabia e che le tribù dell' Hediaz assedierebbero Sand.

Pretoria 5. — Il *Wolksraad* decise di domandare all' Inghilterra una modificazione di alcuni articoli della convenzione.

Marsiglia 6. — La *Ville de Rome* recantesi ad Algeri con truppe, uscendo dal porto urtò ed affondò il vapore *Raphael*. Nessuna vittima. La *Ville de Rome* avariata rientrò in porto.

Lisbona 6. — È probabile un ministero Serpa-Primentel.

Cairo 6. — Un colonnello degli arabi dopo reso gli omaggi e preso l' ordine dal kedive è partito per Udy con un reggimento.

Salerno 6. — Il sindaco Majori ha telegrafato che acque torrenziali stanotte allagarono la città. Deploransi vittime e danni immensi nelle proprietà e nelle strade. La truppa è accorsa a soccorrere i danneggiati.

Roma 6. — La Commissione per le pensioni prese notizia dei lavori preparatori già fatti. Si radunerà periodicamente per finire gli studi. Il progetto si presenterà alla Camera in dicembre.